



5 FEBBRAIO 2022, FLASH SMOG NEI COMUNI CAPOLUOGO E NON SOLO DELLA LOMBARDIA

La qualità dell'aria delle città lombarde è tra le peggiori d'Europa e di inquinamento si muore!

A certificare la situazione è l'Agenzia europea per l'ambiente che ha pubblicato una mappa visuale della qualità dell'aria urbana con relativa classifica. L'analisi si è basata su un campione di 323 città del Vecchio Continente per le quali è stato valutato l'indicatore delle polveri ultrafini Pm 2,5. Ai primi posti risultano le città più "pulite" mentre agli ultimi posti le più inquinate.

La graduatoria certifica il pessimo stato di salute dell'aria che respiriamo nelle città lombarde, che si attestano nelle ultime posizioni vicine a città dell'est Europa.

Nello specifico troviamo:

a sorpresa Cremona al 322° posto, peggio di lei solo Nowi Sacz, nel sud della Polonia! A seguire Brescia situata al 315°, Pavia al 314°, Bergamo al 306°, Milano al 303°, solo Lecco è al 222° posto con una qualità dell'aria ritenuta comunque "mediocre".

Si conferma ancora una volta che i punti critici in Pianura Padana e nei paesi dell'est Europa restano una costante, mentre nella zona centrale del continente vi è un progressivo miglioramento.

Ricordiamo che un anno fa l'Università di Barcellona pubblicò uno studio che certificava Brescia e Bergamo come le città con maggior tasso di mortalità per Pm 2,5. Le Istituzioni competenti, per l'ennesima volta, liquidarono quello studio come datato, vantandosi dei passi in avanti compiuti. La realtà dei fatti ci dice che, se anche vi fossero stati lievi miglioramenti, questi si dimostrano assolutamente insufficienti rispetto ad una situazione molto grave!

Se ancora servissero ulteriori conferme, ricordiamo che recenti studi hanno rilevato un incremento delle malattie respiratorie nella fascia più giovane della popolazione, inoltre è stato calcolato che ogni anno nella sola Milano, circa 1.500 persone muoiono per cause legate all'esposizione a concentrazioni di biossido di azoto (NO₂), che superano la soglia di 20 microgrammi al mc. Va inoltre messo in evidenza che la nostra regione è stata una delle più colpite al mondo da Covid-19, fatto che ha un legame, seppur indiretto, con l'esposizione continua a fonti inquinanti cui siamo sottoposti in Lombardia.



Purtroppo anche quest' inverno è caratterizzato da dati allarmanti, considerando i dati di gennaio sulla media annuale di PM10 e mettendoli in relazione a tutto il decennio precedente, è record assoluto per i livelli di inquinanti dell'aria! Intanto si confermano, come tutti gli anni, le disfunzioni nella raccolta dei dati, in diverse centraline dell'aria dislocate sul territorio lombardo.

Registriamo inoltre come, nonostante le tre procedure di infrazione da parte dell'UE per non aver rispettato i limiti di emissioni di Pm 2,5, Pm10 e biossido di azoto, le Istituzioni competenti non abbiano ancora messo in campo azioni decise e strutturali. Anche nell'attuale Recovery Plan non sono presenti provvedimenti concreti e immediati per far rientrare la qualità dell'aria nella Pianura Padana entro i limiti di legge, questo dimostra quanta inadeguatezza e mancanza di volontà ci sia da parte delle Istituzioni nel porre rimedio a questo grave problema.

Proprio per far fronte comune nei confronti di questa drammatica situazione, nei primi mesi del 2021 è nata "Rete Ambiente Lombardia " che, come prima iniziativa, ha lanciato una petizione online tramite change.org chiamata "Apriti Cielo" che affronta il tema della qualità dell'aria evidenziando le principali fonti nocive ed indicando 10 passi indispensabili per migliorare la qualità della nostra aria e della nostra vita.

Chiediamo alle Istituzioni di coordinarsi a tutti i livelli ed assumersi la responsabilità di compiere azioni efficaci ed immediate!

Per denunciare e sensibilizzare rispetto a questo tema fondamentale, abbiamo organizzato per sabato 5 febbraio una giornata di "FLASH SMOG" in molte località della Regione. Non c'è più tempo da perdere!

Milano, 02 febbraio 2022

Rete Ambiente Lombardia